

Circolo Polognese del Cinema

Anteprima di

**UN' ALTRA PARTE
DELLA FORESTA**

di Michael Gordon

*al Cinema Fulgor, alle ore 10
di domenica 30 gennaio 1949*

1

GLI STATI DEL SUD

sono un poco il terreno di caccia di William Wyler, il quale, prima con *Jezebel* (La figlia del vento) e poi con *The little foxes* (Le piccole volpi) ci ha dato immagini incisive ed indimenticabili di quella particolare società, nel secolo scorso; creando, con l'ausilio penetrante di Bette Davis, un personaggio di donna che non a torto si può collocare in una ideale antologia delle figure più riuscite del cinema americano.

Le piccole volpi, come *Un'altra parte della foresta*, era tratto da un lavoro teatrale di Lillian Hellman, la quale, in questa sua seconda fatica, ha ripreso quello stesso mondo, lumeggiandolo in un'altra esemplificazione, che della prima ripete i caratteri.

Certo Micheal Gordon, che ha diretto il film, non possiede la capacità di definizione - tutta regia - di William Wyler.

Ma occorre dire, se volete fare un confronto, che egli, forse proprio per questo inevitabile rallentamento, raggiunge una non trascurabile scioltezza di narrazione: anche se, nel raddolcimento, rischia di rendere incredibili gli atti di personaggi crudeli e crudelmente osservati.

La famiglia Hubbard, altri esponenti della quale apparivano in *Le piccole volpi*, è una raccolta di sanguisughe, furbe avide e fredde, che specularono sulla guerra tra Nord e Sud per costruire la propria ricchezza a spese dei sacrifici altrui e persino col tradimento più vile.

Nell'impostare il dramma degli Hubbard e nell'additarne le colpe, c'è una specie di rancore verso questa gente del Sud la quale, col suo comportamento, permise la vittoria del Nord.

È una parte intima dell'America che si svela: vecchi contrasti non ancora completamente sopiti.

L'affarismo, che pure fu una parte così importante nella costruzione della civiltà americana, è qui chiamato a rispondere nei suoi eccessi, di fronte al tribunale della Bibbia, l'unica forza viva e operante che, per ora, possa ancora intervenire, nella dinamica di quella società, legata alle preoccupazioni e, talora, agli isterismi del puritanesimo.

Preoccupazioni ed isterismi che trovano, nel nostro caso, una svolta particolare nella sensibilità di Lillian Helman, la quale fa sentire la sua natura di donna nella intransigenza morale *da suffragetta* verso i suoi personaggi e nell'abilità di creare l'intrigo: una serie di intrighi che legano gli uni agli altri i componenti di quella singolare famiglia, con una considerevole naturalezza.

E Michael Gordon s'è presa per mano quella materia e l'ha condotta al suo esaurimento, riuscendo ad inserire, oltre all'ormai molto citata sequenza del can-can con relativa bastonatura, qualche pezzo di singolare bravura ed una interpretazione che, se non raggiunge gli effetti di quella curata da Wyler, riesce tuttavia a rimanere nella carreggiata della dignità.

ANOTHER PART OF THE FOREST — Origine: U. S. A. — Anno: 1947 — Soggetto: dal dramma di Lillian Helmann — Sceneggiatura: Wladimir Pozner — Regia: Micheal Gordon — Produttore: Jerry Bresler — Fotografia: Hal Morr — Musica: Daniele Anfiteatrof — Interpreti: Fredrich March, Dan Duryea, Ann Bluty, Edmond O' Brien, Florence Eldridge, John Dall, Dona Drake.

Il film è stato gentilmente fornito dalla Universal International.

L' ALTRA DOMENICA è accaduto al Circolo un incidente spiacevole con la sospensione di "Germania: anno zero", nell'edizione originale tedesca, che molto cortesemente Roberto Rossellini aveva fornito.

Pare che gli interessi, così detti di cassetta, possano avere di questi diritti anche sulla nostra attività, che è volta esclusivamente a suscitare interessi culturali. Comunque per ovvie ragioni il Circolo non ha ritenuto opportuno approfondire la cosa con una rischiosa azione legale; e chiede ai Soci scusa del perduto sonno festivo, anche a nome di chi intervenne all'ultimo momento per riserbarci un simile signorile trattamento.

FILM SEGNALATI

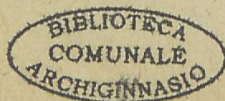
Amleto, di Lawrence Olivier.

Anni difficili, di Luigi Zampa.

MARYSA

di Joseph Rowensky, domenica 6 febbraio.

Il presente spettacolo è il primo della prima serie 1949, ed è riservato ai Soci del Circolo.



977 193